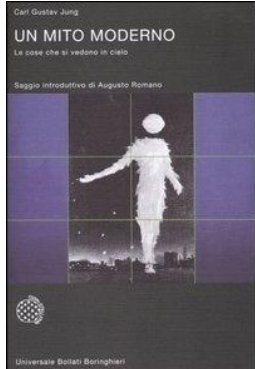
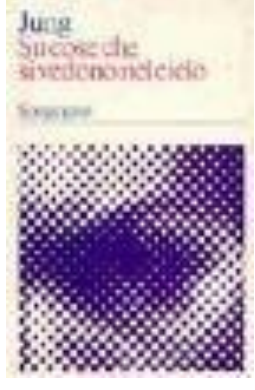


Psicanalisi e UFO: Carl Gustav Jung Intervista all'Europeo 10 agosto 1958.

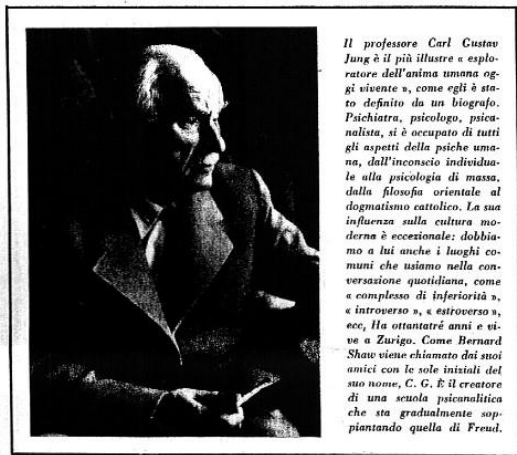
E' mia opinione che i dischi volanti siano vere apparizioni materiali, entità di natura sconosciuta proveniente probabilmente dagli spazi e che erano già visibili, forse da lungo tempo agli abitanti della Terra, ma che per il resto non hanno rapporti di sorta col nostro mondo.



PUBBLICHIAMO L'ARTICOLO DI

IO CONTINUO A

Il più illustre psicologo vivente, Carl Jung, espone una sorprendente teoria che ha suscitato molte polemiche nel mondo scientifico



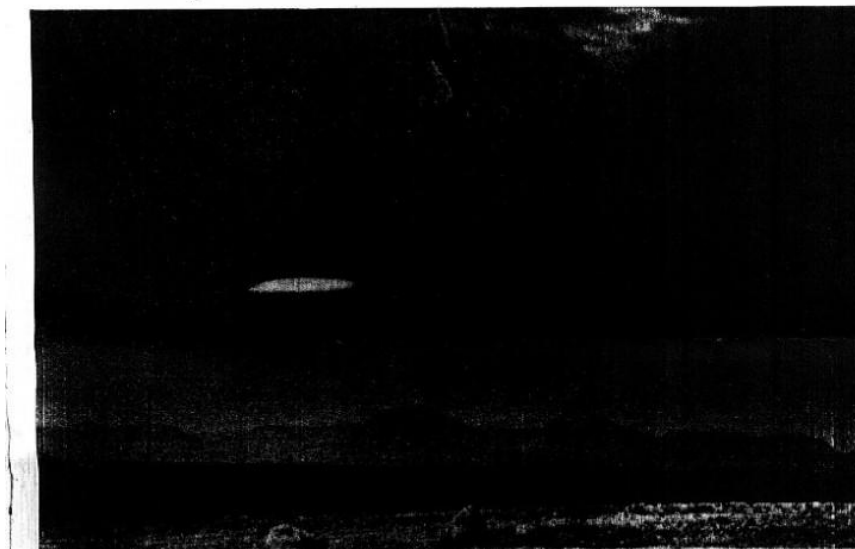
Il professore Carl Gustav Jung è il più illustre « esploratore dell'anima umana oggi vivente », come egli è stato definito da un biografo. Psichiatra, psicologo, psicanalista, si è occupato di tutti gli aspetti della psiche umana, dall'inconscio individuale alla psicologia di massa, dalla filosofia orientale al dogmatismo cattolico. La sua influenza sulla cultura moderna è eccezionale; dobbiamo a lui anche i luoghi comuni che usiamo nella conversazione quotidiana, come « complesso di inferiorità », « introverso », « estroverso », ecc. Ha ottantatré anni e vive a Zurigo. Come Bernard Shaw viene chiamato dai suoi amici con le sole iniziali del suo nome, C. G. È il creatore di una scuola psicoanalitica che sta gradualmente soppiantando quella di Freud.

LA QUESTIONE dei dischi volanti è più che mai di attualità. Debbo dire, tuttavia, che malgrado abbia lavorato su questo argomento fin dal '46 non sono riuscito finora ad assicurarmi la base di conoscenza empirica che potrebbe farmi raggiungere la certezza assoluta sulla loro esistenza. In questi anni ho raccolto una documentazione considerevole sulle osservazioni di dischi volanti. A questa documentazione si aggiungono le informazioni di due testimoni oculari che conosco personalmente (io non ho mai visto dischi volanti) e, in più, ho letto tutto ciò che si è stampato sull'argomento fino ad oggi. Tutto questo non mi ha permesso di determinare, nemmeno approssimativamente, di quale natura siano le osservazioni. Finora una sola cosa è certa: che non si tratta di voci e di fantasie. La gente vede effettivamente qualche cosa. La possibilità di una spiegazione parzialmente psicologica del fenomeno è resa praticamente impossibile dal fatto che esistono gran numero di osservazioni riferibili a fatti naturali ed anche fisici (spiegabili in parte come riflessi che si producono quando avviene una inversione di temperatura). L'aviazione americana (malgrado talune dichiarazioni contraddittorie) e l'aviazione canadese, considerando le osservazioni di oggetti volanti non identificati come fatti reali e di conseguenza fanno compilare tutti i rapporti da speciali uffici incaricati di investigare su ciascun fenomeno. Per certo si può stabilire che i « dischi », vale a dire gli oggetti volanti che vengono avvistati, non si comportano « secondo la fisica », bensì come materia sprovvista di peso e dimostrano una condotta intelligente, lasciando supporre che sono pilotati da piloti quasi umani. Ma la velocità sono tali che un uomo non potrebbe sopportarle e sopravvivere. Ciò che mi stupisce di più è il fatto che l'aviazione americana, sebbene debba possedere una documentazione considerevole e malgrado il dichiarato timore di creare il panico, lavora per così dire sistematicamente a favorire i maggiori sospetti nell'opinione pubblica

(come è avvenuto a New Jersey quando venne trasmesso il famoso gioco radiofonico di Orson Welles. L'aviazione americana, infatti, non ha ancora mai pubblicato descrizioni autentiche e sicure dei fatti, lasciandosi soltanto strappare a volte da qualche giornalista frammentarie informazioni occasionali (il rapporto del maggiore Donald H. Keyhoe sulla lotta con il Pentagono per il riconoscimento della provenienza interplanetaria degli oggetti volanti non identificati, è stato pubblicato anche a Berlino sotto il titolo *Lo spazio si avvicina a noi*). E dunque impossibile al non iniziato formulare un'immagine completa delle esperienze concrete che si hanno in questo campo. Malgrado abbia raccolto dal 1946 tutto ciò che ho potuto sapere sui dischi volanti, debbo confessare che in fatto di conoscenza su questo fenomeno non sono molto più avanti di quanto fossi al principio: non so esattamente ancora con che cosa abbiamo a che fare, i rapporti degli osservatori sono così strani che i più saggi tentativi di fare un confronto



CREDERE NEI DISCHI VOLANTI



Alamogordo, Nuovo Messico. Presso un centro sperimentale dell'aviazione americana è stata eseguita questa fotografia di un « oggetto volante non identificato », il 16 ottobre 1957. La pubblicazione della foto è stata permessa soltanto il 30 luglio scorso, dopo un anno di studi da parte dell'AFPO, l'organizzazione statale americana che compie investigazioni sui dischi volanti. Il nome dell'aviatore che ha fatto la fotografia non è stato rivelato.

con fatti parapsicologici, a condizione di negare la realtà dei fatti riferiti. Vista l'incertezza generale dei fondamenti, sarebbe inutile le speculare, bisogna attendere ciò che ci porterà l'avvenire. Le spiegazioni condotte scientifiche, come le teoria della riflessione del dottor Menzel, sono accettabili soltanto se si astrae dai rapporti che non appaiono « convenienti ». Domandarsi se questi fenomeni sono di origine extraterrestre, oggi è più che legittimo. Ci sono personalità assai più competenti di me, che dispongono di informazioni più abbondanti e precise. Esse richiedono che i fenomeni di oggetti volanti non identificati siano di origine extraterrestre. Perentoriamente non sono in grado, o meglio, non ho potuto accettare di condividere questa opinione, perché non mi è stato possibile procurarmi gli elementi di giudizio necessari. Se questi « corpi », come si dice, sono di origine non terrestre, sono planetaria (Venere o Marte) è il caso di ricordare le osservazioni secondo le quali certi dischi si levano dal in-

te o dalla terra. Bisogna anche prendere in considerazione i racconti riguardanti il ben conosciuto fulmine globulare, o certi fuochi fatti rari e attonianti (da non confondere con i fuochi di sant'Eremo). In certi isolati, i fulmini a palla possono prendere proporzioni notevoli, muovendosi per esempio lentamente da una nube all'altra in forma di una sfera della lucidità del lampo e della grandezza apparente di una moneta luna e possono aprirsi un passaggio di 4 metri di larghezza e discendere in un'irregolarità in una foresta, facendo volare a pezzi tutti gli alberi al loro passaggio. Essi sono allentati come i dischi volanti o possono assomigliare con un colpo di tuono. Forse i fulmini globulari, essendo delle cariche isolate (i cosiddetti lampi a collare) sono all'origine di certi allineamenti di dischi volanti sovente fotografati. Si è parlato spesso anche di altri fenomeni, in rapporto ai dischi. Nel caso in cui, malgrado la possibilità non del tutto chiarita, si dovesse confermare l'origine extraterrestre del fenomeno, questo proverebbe la

esistenza di un rapporto di intelligenza interplanetaria. Ciò che potrebbe comportare un fatto del genere per l'umanità non può essere previsto, ma certamente il troveremo presto o poco nelle stesse precarie condizioni in cui ci troviamo le attuali comunità primitive in conflitto con la civiltà superiore dei bianchi. Feriremmo il timone della nostra esistenza e non avremmo più speranza. Ciò il volo sublime del nostro spirito sarebbe arrestato e paralizzato per sempre. Naturalmente sarebbero prima di tutto la nostra scienza e la nostra tecnica a essere travolte. Quanto significhi sul piano morale una catastrofe, simile possiamo giudicarla dalla rovina delle civiltà primitive di cui siamo testimoni.

Non ci sono dubbi che la costruzione di macchine come i dischi volanti dimostra una tecnica scientifica infinitamente superiore alla nostra. Come in Pax Britannica, a suo tempo, ha posto fine al miti tra le tribù africane, il nostro mondo potrebbe definitivamente arroccarsi la sua cortina di ferro ed utilizzarla come ferraglia, insie-

me ai milioni di tonnellate di cannoni, navi da guerra e munizioni. Non sarebbe doppiato così grave, ma ciò significa che saremmo stati « scoperti » e che saremmo « colonizzati », ragione sufficiente per creare il panico universale. Se si vuole evitare una catastrofe del genere, le autorità che fossero in possesso di informazioni di importanza concreta non dovrebbero esitare ad informare il pubblico il più rapidamente ed il più ampiamente possibile e dovrebbero prima di tutto far credere questo fatto circondato di mistero e di allusioni suggestive. Non c'è nulla di sorprendente nel fatto che, secondo le antiche cronache, siano apparsi nel cielo ogni genere di segni e di miracoli o che da sempre l'uomo attenda dal cielo un intervento meraviglioso che venga in aiuto della sua incapacità. Le nostre osservazioni di dischi volanti si rievocano, miti e fantasmi, già in numerose relazioni che risalgono ad alcuni secoli addietro, sebbene non sembri che tali apparizioni fossero così frequenti come negli Ma anche la possibilità di di-